(I lavori iniziano alle ore 14.41 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 2447 presentata da Batzella, inerente a “Grave carenza di medici al Pronto soccorso dell'Ospedale Martini - ASL Città di Torino”

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2447, cui risponderà l'Assessore Saitta.

La parola alla Consigliera Batzella per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Parliamo della grave carenza di medici al Pronto soccorso dell'Ospedale Martini, ASL Città di Torino.

Il pronto soccorso dell'Ospedale Martini registra 71.000 passaggi all'anno, con 12 medici urgentisti in servizio. A due di loro, nonostante avessero ottenuto i trasferimenti all'ospedale Molinette, l'ASL ha revocato il nullaosta in via definitiva per la grave carenza di medici, per non sguarnire ulteriormente il servizio.

Nei pronto soccorso degli altri ospedali che afferiscono alla stessa ASL (San Giovanni Bosco e Maria Vittoria), i passaggi annui sono numericamente simili a quelli del Martini, ma i medici urgentisti in servizio sono 33 al San Giovanni Bosco e 24 al Maria Vittoria, a fronte - ripeto - dei 12 medici urgentisti del pronto soccorso del Martini.

Il Direttore Generale dell'ASL Città di Torino è da tempo a conoscenza della grave carenza di medici urgentisti presso il pronto soccorso dell'Ospedale Martini. Per metterlo al corrente della situazione si sono svolti incontri e riunioni e sono state inviate tantissime lettere e mail. Lo stesso Direttore generale, parlando con la stampa ha dichiarato di essere consapevole del problema, tanto da valutare di ricorrere a medici esterni, provenienti dalle cooperative, per la copertura dei turni nel pronto soccorso dell'Ospedale Martini. Il Direttore generale, inoltre, sempre secondo alcuni articoli di stampa, avrebbe parlato di un bando di concorso dell'ASL per medici di emergenza e urgenza, per un solo contratto a tempo indeterminato.

A oggi, però, non risulta alcun bando. Tra l'altro, si voleva mettere in atto un bando per un tempo determinato, ma non si è presentato nessuno. Di conseguenza, il bando non è stato fatto.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale dell'ASL Città di Torino 2018-2020, approvato dalla Giunta regionale lo scorso 12 ottobre, presenta un fabbisogno di 19 medici urgentisti presso il pronto soccorso dell'Ospedale Martini. Ne mancano, quindi, sette ai 12 attualmente servizio presenti e che, con fatica e tanto sacrificio, fanno il possibile per garantire il servizio.

Interrogo l'Assessore per sapere se s'intende chiedere ai medici del pronto soccorso degli altri ospedali dell'ASL Città di Torino la disponibilità di supportare i colleghi dell'ospedale Martini nella copertura dei turni, senza ricorrere alle cooperative esterne. Se l'Assessore mi ascolta, perché vedo che parla e questo è un caso importante, cui tengo particolarmente.

Dicevo - Assessore, riformulo la domanda - che la interrogo per sapere se s'intende chiedere ai medici del pronto soccorso degli altri ospedali, quindi del San Giovanni Bosco e del Maria Vittoria, la disponibilità a supportare i colleghi del Martini nella copertura dei turni, senza ricorrere alle cooperative esterne, in attesa dell'assunzione di un numero adeguato (non un medico, ma un numero adeguato) di medici urgentisti a tempo indeterminato, tramite l'espletamento di un concorso pubblico.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Batzella.
La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Non so da che parte iniziare. Incomincio con il problema più generale della mancanza di specialisti nel Paese Italia.

Colgo quest'occasione per annunciare che il Governo ha accolto una nostra richiesta relativamente all'aumento delle borse di studio. La nostra richiesta, come Regione, era di 2.600 borse di studio, mentre nella legge di bilancio sono indicate 900 borse di studio: è già qualcosa e, in ogni caso, gli effetti si vedranno nel tempo.

La cosa più importante è che il Governo ha accolto anche un'altra proposta che abbiamo avanzato come Regioni, in modo particolare come Regione Piemonte, per consentire, mancando appunto specialisti, che gli specializzandi dell'ultimo anno partecipino ai bandi di concorso. Una volta approvata la legge, questo sarà possibile. La norma dice una cosa molto semplice: "Possono partecipare ai bandi di concorso delle Aziende sanitarie gli specializzandi dell'ultimo anno". È chiaro che questa è la risposta che ci consente di avere degli specialisti che oggi non abbiamo.

Pertanto, il tema del Martini è all'interno dei nuovi concorsi che sono stati fatti e dei loro esiti, ma se non ci sono i medici d'urgenza (ne abbiamo dibattuto diverse volte) non è che solo perché si fa un concorso, i medici d'urgenza si moltiplicano. Non ci sono proprio!

In ogni caso, mi sono confrontato con la Direzione dell'ASL Città di Torino per approfondire le questioni che la Consigliera Batzella ha posto nella sua interrogazione. Già nei giorni scorsi abbiamo analizzato il tema del Martini e delle sue risposte con il Direttore Generale. È venuto il Direttore stesso a parlarmi delle risposte necessarie possibili, concretamente possibili. Poi, si può fare testimonianza, ma qui è chiaro che se non ci sono gli specialisti e se non c'è una soluzione - e io condivido questo fatto - non si può aspettare e, nell'attesa, non fornire un servizio: si può ricorrere anche alle cooperative esterne, perché si tratta di garantire un servizio.

Questa è la mia opinione, che ho già avuto modo di comunicare al Direttore.

Per quanto riguarda l'ospedale Martini, negli ultimi anni l'ASL ha provveduto a effettuare diversi concorsi per incarichi a tempo determinato e indeterminato, per medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Bando con scadenza 18/09/2017: nove candidati in graduatoria, sei assunti e tre rinunce.

Bando con scadenza 5/4/2018: cinque candidati in graduatoria, tre candidati assunti, una rinuncia e uno in attesa di assunzione, nel senso che deve scegliere (sono le procedure che abbiamo già visto in altre occasioni).

Bando con scadenza 27/08/2018: quattro candidati in graduatoria, un'assunzione.

È già stato indetto un altro concorso con scadenza 31/12/2018. Questi erano a tempo indeterminato. Esaminiamo ora quelli a tempo determinato.

Bando con scadenza 21/07/2017: quattro candidati in graduatoria, due candidati assunti e due rinunce.

Bando con scadenza 9/02/2018, espletato il 2/03/2018: un candidato in graduatoria, un candidato assunto.

Bando con scadenza 15/11/2018: nessuna domanda pervenuta.

Questo è il quadro.

Inoltre, è stato indetto un concorso pubblico a tempo indeterminato per Medico di Medicina Interna.

Un avviso per un incarico a tempo determinato per Medico di Medicina Interna uscirà sul Bollettino il prossimo 13 dicembre.

L'ASL, sul piano delle procedure, con questa quantità di concorsi ha tentato tutte le operazioni possibili per avere medici d'urgenza a tempo determinato; dopodiché, la situazione è quella che conosciamo.

Adesso ci sono questi concorsi da svolgere. Il Direttore ha avuto il mandato di assumere velocemente delle decisioni per individuare le soluzioni più appropriate per dare una risposta a quei problemi, non escludendo, in assenza di altre soluzioni, la possibilità - su questo concordo perfettamente - di ricorrere anche a cooperative con medici esterni.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

OMISSIS

(Alle ore 15.53 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.01)